

**FRANCESCA PICONE**

Attenzione, importante è la direzione; io sono certa che il senso degli editoriali di Concita sia quello giusto, e va anche forte.

nominativi come quando c era il proporzionale. Il problema vero rimane quello del programma e alleanze. Programma semplice e chiaro, non più di 10 punti che tocchino il cuore degli elettori, alleanze chiare che privilegino la sinistra e i movimenti escludendo i Dini, i Mastella o i Rutelli di turno.

**FAUSTO BONFANTI**
**Grazie per questo appello**

La Democrazia è partecipazione: grazie per questo appello a cui non solo io ma tantissime persone vogliono e devono aderire. Aderire per mille e mille motivi ma primo fra tutti, come direbbe Tom Benetollo, «non per eroismo o per narcisismo. Ma per sentirsi dalla parte buona della vita...».

**FEDERICO BARDANZELLU**
**Coalizione e programmi**

D'accordo sulle primarie come metodo, e l'ho detto su FB più di una volta; ma non confondiamo primarie di collegio con primarie di coalizione. Alle primarie di collegio votano gli aderenti a un partito e non vi è alcun problema. Per quelle di coalizione, è necessario prima definire coalizione e programmi: ad oggi ancora non si conoscono né i programmi né soprattutto chi fa parte della coalizione. Vendola, che non mi risulta aver fatto parte del centro-sinistra alle ultime politiche, forse si sta agitando troppo!

**M.BONAFIN**
**Sto con Renzi**

Cara Unità, so già che questo messaggio non sarà letto da chi dovrebbe farlo, ma provo lo stesso a gettare un sasso nello stagno. Debbo ripetermi (vedi lettera I VOLTI e LE IDEE), ma questa volta mi consola il fatto che il sindaco di Firenze Matteo Renzi la pensi come me e come la stragrande maggioranza degli ex elettori della sinistra. Nuovo Ulivo? Alleanza democratica? Chiacchie-

**RAFFAELE**

Ma per forza quello non vuole andare alle elezioni, sente puzza di bruciato. Se la Lega avanza il popolo italiano va rieducato.

re politichesi di un apparato allo sbando interessato solo a salvaguardare i propri posti, mentre il paese viene guidato alla sua morte civile dalla minoranza di centrodestra. Fate due conti: se vota il 60% del corpo elettorale, un partito che prenda il 30%, rappresenta al più il 18% per cento degli elettori: dato l'attuale proliferazione di incarichi e di amministrazioni legati alla politica, si può stimare che almeno la metà di quei voti reali (cioè il 9%) venga da addetti alla politica e loro familiari e clienti, quindi quel partito non rappresenta e non ottiene i voti liberi che del 9% dell'elettorato. Poiché questo è, con un trend calante, il margine in cui si muove il Pd, esso a stento è votato dal 9% degli italiani maggiorenni.

**WALTER**
**Dare speranza**

Dare speranza e fiducia va bene. L'importante è non dare solo questo altrimenti si fa esclusivamente demagogia. Se si chiede: non è meglio che le persone siano scelte dal popolo? si fa una puerile domanda retorica. E poi chi saranno i partecipanti alle primarie: sempre i soliti perché gli altri non li conosce nessuno... Se si chiede di dare la propria adesione a questa scelta facendola passare come il toccasana si arriva a copiare la retorica di Berlusconi quando chiede: non è vero che le tasse sono troppo alte? Ci vuole ben altro per convincere la gente a ritornare al voto. Perché è di questo che ha bisogno la sinistra: di recuperare credibilità e con essa tutti quelli che l'hanno abbandonata. Si deve partire da un programma chiaro che tuteli gli interessi generali e che sia credibile perché affidato a persone con curricula disponibili, di qualità e di capacità dimostrate. Senza questi due elementi: programma credibile e persone credibili si potranno lanciare tutte le adesioni teoriche che si crede. Rimarranno aria fritta. Gli attuali dirigenti della sinistra che vivono e hanno vissuto solo di politica e che perciò tendono prima di tutto a salvaguardare la propria sedia devono andarsene.

# La soluzione tecnica è stata già trovata Ma resta nel cassetto

Due volte, nel 2005 e nel 2008, proponemmo ai leader del centrosinistra uno schema per superare il Porcellum. La selezione aperta unico modo per mobilitare l'elettorato

## L'intervento

**GIANFRANCO PASQUINO**
**MARCO VALBRUZZI**

Nel suo editoriale del 27 agosto, mentre i leader di centro-sinistra si appassionano a discutere di sacrosante alleanze e di persino troppo larghe intese, il direttore Concita De Gregorio ha opportunamente rimesso al centro dell'attenzione la vera malattia di cui soffrono da troppo tempo i partiti di opposizione: una assoluta mancanza di rinnovamento. Qualora gli italiani venissero chiamati anticipatamente alle urne, gli elettori di centro-sinistra si troveranno ancora a dover votare i "soliti noti" che, di sconfitta in sconfitta, hanno costruito le loro brillanti carriere da eterni perdenti. La legge elettorale "porcata", come fieramente la battezzò il suo artefice, è pessima per molte ragioni, ma, soprattutto, perché toglie agli elettori ogni possibilità di scegliere i propri rappresentanti. Pertanto, questa è una legge elettorale da cambiare (cestinare) il prima possibile, perché crea un insopportabile deficit di rappresentanza e di democrazia. Tuttavia, se il prossimo nuovo parlamento dovesse essere eletto (rectius: nominato) ancora attraverso il Porcellum, l'unico strumento che i cittadini al quale potrebbero ricorrere per intervenire nella selezione delle candidature è costituito dalle elezioni primarie.

La soluzione tecnica esiste. La proponemmo ai leader di centro-sinistra sia nel 2005 sia nel 2008, avendo anche confezionato un chiaro, semplice e efficace regolamento (tuttora reperibile a questo indirizzo: <http://www.perleprimarie.org/html/index.php?id=89>) attraverso cui tenere regolari e salutari elezioni primarie. Spieghiamo, inoltre, come una selezione aperta, ampia e inclusiva fra una pluralità di candidature possa servire soprattutto a mobilita-

re il proprio elettorato, a convincere gli incerti o i delusi, a comunicare proposte e progetti agli elettori, a evidenziare le qualità delle donne e degli uomini da candidare. Fatte con lealtà e con lo spirito giusto, che deve essere lo stesso con cui una squadra di calcio sceglie i giocatori da mandare in campo (mentre chi è rimasto fuori o in panchina fa comunque il tifo per i propri compagni), le primarie danno un contributo importante per sconfiggere l'avversario.

Fare primarie nelle quali gli elettori, all'interno delle loro circoscrizioni elettorali, vengono chiamati a esprimere le proprie preferenze tra coloro che, dopo aver raccolto un numero congruo di firme a proprio sostegno, avranno deciso di partecipare alla selezione, non è soltanto realizzabile. È molto utile sia per i dirigenti di partito sia per gli elettori. Per i primi, perché in questo modo avrebbero una chance in più, forse l'unica, di vincere le elezioni e, anche, perché dimostrerebbero che le loro critiche al Porcellum non sono mosse da bieco opportunismo bensì da una profonda convinzione politica. Per gli elettori, queste primarie sarebbero utili poiché consentirebbero loro di scegliere direttamente i propri candidati, dando vita, allo stesso tempo, a quella spirale di rinnovamento senza la quale ogni velleità di vittoria del centro-sinistra rimane pura utopia.

«Correre da soli» ha portato poco lontano e, di sicuro, non può portare a Palazzo Chigi. Se davvero il Pd e, con lui, il centro-sinistra intendono vincere le elezioni, devono cominciare prima di tutto a convincere i propri elettori, quelli passati e quelli potenziali, dando loro il potere concreto e effettivo di scegliere i propri candidati al parlamento. Siamo convinti che "correre in compagnia" di tanti elettori entusiasti e soddisfatti dei propri candidati sia la ricetta migliore per tornare al più presto a governare e per cambiare in meglio questo paese. ♦

**ROSA**

Ma veramente hanno risposto in migliaia? Finalmente!!! Dai che ci svegliamo!!!

**MICHELE C**

Con che piacere ho stracciato una copia del Giornale in un recente volo. Ma troppa carta anche per le dieci domande...